

## Città flash

## POMERIGGI CULTURALI

Oggi martedì alle 17 al Palazzo della Cultura (via Vittorio Emanuele 121) per i "Pomerigi culturali" a cura di Clelia Tomaselli, il musicologo Riccardo Insoia terrà una conferenza su "Il suono umanamente organizzato: viaggio nel bello musicale"; interventi musicali del flautista Enrico Luca.

## FAI

Oggi martedì alle 19 per la delegazione del Fondo Ambiente Italiano nella chiesa di Sant'Agata conferenza "Sant'Agata: la sua storia e il suo tesoro", relatori dott.ssa Marina Cafà, delegata FAI, e dott. Ugo Longobardo; al termine visita guidata della chiesa.

## UNITRE

Oggi alle 16,30 nell'aula 3 del palazzo centrale dell'università la dott. Agatella Vecchio tratterà il tema «Le problematiche psicologiche: i disturbi di ansia».

## KIWANIS CATANIA ETNA

Oggi martedì alle 20,30 al Garden Hotel, Trappeto, serata del caminetto con il dott. Nino Urzi che terrà una conversazione su "S.Agata e la devozione dei catanesi". Introdurrà il presidente dott. Orazio Carambia.

## ROTARY CLUB CATANIA

Oggi martedì alle 20,30 in sede la dott. Nunzia Scalzo, psicofloga, parlerà su «La grafologia e le sue applicazioni. Il futuro di una scienza».

## MOTORIZZAZIONE CIVILE

Gli esami previsti nel giorno 3 febbraio per il conseguimento della patente di guida categoria A sono rinviati, come da comunicazione individuale agli interessati, poiché di piazzale Sanzio non sarà disponibile a causa dello svolgimento della fiera di S. Agata.

## CAMERA DI COMMERCIO

Gli Uffici camerali giovedì 4 febbraio chiuderanno anticipatamente al pubblico alle ore 11 per la chiusura al traffico delle vie adiacenti.

## VIGILI URBANI | URP

L'Ufficio relazioni con il pubblico della Polizia municipale in piazza Spedini 5/a giovedì 4 febbraio rimarrà chiuso.

## INPS

Venerdì 5 febbraio, in occasione della festività di Sant'Agata, patrona della città, tutti gli uffici dell'Inps di Catania rimarranno chiusi.

## ISPettorato agrario

Venerdì 5 in occasione della festività di Sant'Agata l'ufficio dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura, in via San Giuseppe alla Rena, resterà chiuso per l'intera giornata.

## INTERCLUB ROTARACT

Venerdì 5 alle 19,30 all'Una Palace interclub tra i Rotaract Catania, Catania Ovest, Gela e Palermo Sud per assistere al "giro interno" di Sant'Agata; durante la serata sarà rinnovato il gemellaggio tra il Rotaract Catania e il Rotaract Palermo Sud.

## CASA DELLA MERCEDE

C'è bisogno urgente di vestiti di coperte, cappotti, giubbotti da destinare ai senza tetto. Le consegne, accompagnate da un'offerta minima di 10 euro, si possono effettuare in via Sangiuliano 58, tel. 095.532753 tutti i giorni feriali dalle 9,30 alle 12,30.

## CIRCOLO CITT. S.AGATA

Il Circolo Cittadino Sant'Agata, con sede presso la Basilica Collegiata in Via Etna, comunica che fino al 12 febbraio è aperto il tesseramento per l'anno sociale 2009-2010. Chiunque fosse interessato ad iscriversi, può farlo tutti i giorni, dalle 17,30 alle 20, presso la sede.

## THAMAIA

Il Centro antiviolenza Thamaia, per donne che subiscono violenza sessuale e/o maltrattamenti, riceve per appuntamento al "Telefono donna" 095 7223990 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, e giovedì dalle 16 alle 19.

## CENTRO PER L'IMPIEGO

Al fine di potenziare i servizi all'utenza e assicurare uniformità di gestione i nuovi orari di ricevimento al pubblico dell'ufficio provinciale del lavoro e dei centri per l'impiego della provincia sono stati così rideterminati: tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; mercoledì anche ore 15-17.

## Lo dico a La Sicilia

## «Difensore civico al costo di 366 euro mensili»

Ho letto nel giornale del 25 gennaio, nella rubrica "Lo dico a La Sicilia", la lettera del sig. Giorgio Balestrini intitolata "Difensore civico o inutile?", con la quale mi attribuisce alcune rivelazioni di cui all'articolo di cronaca del giornale "La Sicilia" di otto anni fa e precisamente del 27 marzo 2002. Quanto attribuitomi va chiarito, perché il citato articolo è, effettivamente, riferito alla relazione che allora io feci al Consiglio comunale, ma le dichiarazioni citate, stralciate così come è stato fatto, inducono a costruire concetti distorti. In verità in quella occasione si discusse a lungo nel Consiglio comunale dove (poiché ero il difensore civico di Zafferana) feci presente che, purtroppo dopo un anno dalla mia nomina, alcuni cittadini non avevano ben chiara la figura del difensore civico: chi lo riteneva un avvocato del gratuito patrocinio, chi il giudice di pace, chi l'oppositore del sindaco e così via, di conseguenza, alcune richieste che mi pervenivano erano relative a problemi privati non di competenza del difensore civico e fra questi, "gran parte riguardavano liti tra vicini", anche se, scaturendo da concessioni edilizie, presentavano un risvolto politico - amministrativo. Relativamente all'inciso "il cittadino non ama rendere pubbliche le proprie lagnanze", devo dire che trattavasi del primo impatto con una nuova figura alla quale inizialmente qualcuno aveva poca fiducia e che, comunque, rientrava in un generico mio appello a tutti i consiglieri e amministratori comunali, affinché ognuno collaborasse ad una necessaria pubblicazione della figura del difensore civico. Oggi, comunque, quello che il lettore chiama "coraggio civico", è stato raggiunto, anche se la mia esperienza mi porta ad affermare che non tutte le denunce, che pervengono al difensore civico, devono essere necessariamente "rese pubbliche", perché, in diversi casi, il difensore civico riesce a risolvere il problema prospettato nel rispetto della "privacy" del cittadino. Aggiungo che sarebbe errato e riduttivo immaginare il difensore civico "un burocrate" con potere di parere vincolante per la pubblica amministrazione, infatti il legislatore, giustamente, ha previsto una figura che, in assoluta autonomia, potesse trarre la sua forza e il suo potere dalla capacità della "persuasione" mediante una puntuale argomentazione riferita alla legge e mettendo ciascuno davanti alle proprie responsabilità, rendendo quotidianamente di pubblica ragione ogni eventuale comportamento scorretto e pretendendo motivazioni, adeguata ed esauriva, per ogni atto della pubblica amministrazione. Non me ne voglia per il fatto che non sono d'accordo nel ritenere giusto il colpo di spugna sul difensore civico, (trattasi di un passo indietro dalla democrazia e dalla civiltà europea), infatti l'Italia è l'unico paese europeo a non avere il difensore civico nazionale. A questo proposito ci sarebbe molto da dire, ma poiché non si può abusare dell'ospitalità del giornale, affinché non sia considerato di parte, mi limito a precisare che non sono interessato, anche perché la concessa proroga coincide con il completamento del mio secondo mandato dopo il quale, per statuto, sono ineligibile. In riferimento poi alla, alquanto gratuita, definizione dell'istituto come "mangiasoldi dei contribuenti", mi si permetta di ritenere che purtroppo la politica italiana non sa, anzi fa finta di non sapere, dove tagliare la spesa pubblica, perché non è risparmio apprezzabile (o comunque non è prioritario) evitare la spesa di euro 366,00 (trecentosessantasei) netti mensili, percepite dal sottoscritto che, fra l'altro, si ritiene fortunato, perché gli risulta che altri colleghi difensori civici della provincia di Catania lavorano senza nemmeno un euro.

AVV. LEONARDO LA ROSA

## «Attendere, prego»

800... è il numero verde del sistema sanitario, cui accedono giornalmente, loro malgrado, centinaia di persone con problemi di salute, in cerca di cure. La risposta più gettonata è la seguente "attendere prego". Un sistema saturo che ci prega di attendere, quando la gente che chiama, in questo specifico caso, non può aspettare perché ha un problema serio. Ogni giorno la medesima procedura: ore 8.30 primo tentativo, l'utente compone il numero per una prenotazione, ma il centralino del numero verde è già occupato, tutto è intasato e in linea ti tiene conforto, all'attesa, un sottofondo musicale di Vivaldi dalle quattro stagioni e un'aspra voce registrata: "attendere prego, per non perdere la priorità acquisita, l'operatore è momentaneamente impegnato in altra conversazione, attendere prego...". Dopo 20 minuti di attesa! (quando sei fortunato) riesci a parlare con l'operatore di turno, ma la triste sorpresa è dietro l'angolo: "siamo spiacenti, ma è tutto prenotato". Il colmo dei colmi, è stato lo scorso venerdì, quando una signora chiama per un controllo di routine, la prenotazione di un'ecografia mammaria, ha come risposta dall'operatore: "signora siamo spiacenti se ne parla per il 2011, ho tutto prenotato per il 2010!" E' semplicemente imbarazzante e allo stesso tempo incomprensibile. Un'azienda ospedaliera pubblica ha tutto esaurito e se tutto va bene ti prenotano fra un anno? Un danno oltre la beffa per il singolo utente, e se invece si chiama una struttura sanitaria privata o semi-convenzionata? (per intenderci a pagamento) il posto lo si trova subito e in un paio di giorni ti consegnano pure l'esito e non aspetti un anno. Nel caso specifico ho testimoniato un'eco-mammaria, non oso pensare quanto deve aspettare un paziente per una tac o una risonanza magnetica! Mi domando: perché oggi la sanità va a rotoli? Tutti parlano di

segnalazioni al numero fax 095 253495, e-mail cronaca@lasicilia.it - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

## «Verga dimenticato: ricordato soltanto dagli studenti»



E' passato sotto silenzio l'88° anniversario della morte del Verga avvenuta il 27 gennaio del 1922. La giornata piovosa non ha consentito il pieno svolgimento del programma. Soltanto 100 studenti dell'Istituto Parini di Catania e della scuola Verga di Vizzini hanno compiuto il tradizionale gesto di omaggio deponendo un mazzo di fuori sulla tomba del padre del verismo italiano. Il Comune di Vizzini, rappresentato dall'assessore Russo, ha partecipato con la corona d'alloro ed il gonfalone della città, ed il comune di Catania, grazie all'interessamento del comm. Maina, ha inviato una corona d'alloro ed i vigili in alta uniforme. L'i-

niziativa, promossa dal presidente Giuseppe Adernò, si ripete ormai da 24 anni, e costituisce un vero momento didattico per gli studenti che, dopo l'omaggio floreale, visitano la casa museo del Verga in Via S. Anna, il museo delle sculture in pietra lavica dell'avv. Nino Valenziano Santangelo e nel pomeriggio i luoghi verghiani di Acirezza. La tomba del Verga, prima trascurata e dimenticata, luogo di deposito di rifiuti, grazie alla costanza del gesto degli studenti ha oggi un particolare decoro, pur nella semplicità delle bianche lastre marmoree con la croce nera e le date di nascita e di morte accanto al nome. Verga merita certa-

mente qualcosa di più dalla città di Catania, ed ecco che è stata riproposta all'assessore alla cultura l'idea del presidente Adernò, il quale ha auspicato per il novantesimo anniversario del Verga, nel 2012, la traslazione della salma dello scrittore presso la grande basilica di San Nicolò, che già ospita il sacrario dei caduti in guerra e nel tempo potrebbe accogliere, come la basilica di Santa Croce a Firenze, oltre alla salma del Verga anche i resti mortali di altri uomini illustri catanesi. Si auspica che la Fondazione Verga e quanti hanno a cuore gli Autori siciliani condividano e sostengano questo progetto.

(LETTERA FIRMATA)

migliorare il sistema con programmazione, organizzazione, diversificazione dei compiti ma la concretezza di tutti questi "paroloni" dov'è? Di concreto riscontriamo: lunghe attese, disagi, ritardi, inconvenienti e stress, e chi ci va di mezzo? Il malato di turno. 365 giorni d'attesa per un'ecografia! ...sono troppi, il paziente si aspetta che in 10 giorni si faccia tutto e non nel 2011, è un paradosso. Si ampliano i mezzi, si espande la tecnologia, pullulano i sistemi di prevenzione e di ricerca, alla fine ti ritrovi ad attendere un anno. Oggi, il sistema mi sembra da adeguare, ciò che è di prima necessità non può essere giustificato con un semplice: "attendere prego... magari un anno!".

DANILO MASCALI

## «Telefono sempre occupato e prenotazioni impossibili»

Scrivo questa al quotidiano "La Sicilia" perché mi sento veramente ribollire di rabbia! Mi spiego: il 27 gennaio telefono più volte all'Azienda Policlinico al numero 0953782369, che ho sempre fatto per prenotare un ecodoppler: non risponde nessuno. Telefono al medico che mi ha in cura, per sapere cosa devo fare per prenotare e lui mi dà il numero 0953781500, che risulta essere l'unico per prenotare qualunque tipo di visita specialistica. Telefono al suddetto numero unico per le prenotazioni e una registrazione mi da questo messaggio: Azienda Policlinico di Catania, centro unico per le prenotazioni, il centro è operativo da lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13, gli operatori sono momentaneamente occupati, si prega di richiamare, grazie. Ho cominciato a chiamare alle ore 9,30 e fino alle 13,00 mi è stato dato sempre ripetuto lo stesso messaggio, per cui non ho potuto prenotare l'ecodoppler, che tra l'altro devo fare urgentemente perché ho una grave tromboflebite agli arti inferiori. Nel momento in cui scrivo sono le ore 17,10 ed ho appena provato a richiamare per poter trascrivere la dicitura esatta del messaggio, che mi è stato ripetuto per intero, dico per intero, anche nella parte che dice "gli operatori sono temporaneamente occupati" (ma il centro non è operativo dalle ore 8,30 alle 13,00?). Ora io mi chiedo: è mai possibile che un grande complesso ospedaliero come il Policlinico abbia solo un numero telefonico per prenotare migliaia di visite specialistiche, non solo, ma che questo unico numero sia perennemente occupato rendendo impossibile anche solo provare a prenotare una visita?

ADRIANA TOMASELLI

## «Anno giudiziario, una bella inaugurazione»

Finalmente, dopo sette lunghi anni, l'inaugurazione dell'anno giudiziario a Catania è avvenuta nella sua appropriata sede, e cioè nell'ambucro del Palazzo di Giustizia. Ciò è stato possibile grazie alla solerte e costante opera di persuasione, nei confronti di chi aveva l'obbligo di liberarlo dalle relative impalcature, che ha svolto il dott. Guido Marletta, illustre presidente della Corte d'Appello di Catania. Il giorno dell'inaugurazione, il dott. Marletta, in una sintesi che non ha nociuto al contenuto della relazione, nel leggere con chiarezza e velocità la consueta relazione annuale, ha impiegato meno tempo degli altri intervenienti che, a vario titolo, hanno preso successivamente la parola. E' stata una cerimonia solenne ed austera, curata in ogni minimo particolare sia sotto l'aspetto sostanziale che formale. Ciò che molti dei presenti, poi, abbiamo apprezzato è stata l'estrema puntualità con cui sono arrivate le Autorità civili e mi-

litari, ed ancor di più l'altrettanta estrema puntualità con cui ha avuto inizio la cerimonia. Un sentito grazie va, pertanto, al presidente dott. Guido Marletta nonché a coloro che l'hanno ben collaborato per la perfetta riuscita dell'inaugurazione. Un altrettanto sentito ringraziamento va rivolto ai magistrati dell'Anm, massicciamente presenti, i quali - "re melius perpensa", con alto senso di responsabilità e di rispetto anche nei confronti delle molte autorità presenti - hanno evitato d'alzarsi ed allontanarsi nel preciso momento in cui ha preso la parola il rappresentante del governo.

SEBASTIANO ATTARDI

## «Commemorazione dell'anno giudiziario»

Lo dico a La Sicilia l'inaugurazione dell'anno giudiziario mi ha indotto a cercare sul dizionario il significato esatto del termine "inaugurazione", che riporto: "cerimonia con cui si festeggia l'inizio di un'attività o l'entrata in funzione di un qualcosa". Mi pare che con l'attuale situazione in cui versa la giustizia italiana non ci sia nulla da "iniziare", nulla da "festeggiare" né tanto da meno niente da fare "entrare in funzione". Sarebbe più logico che si parlasse di "commemorazione". Siamo alle solite: dati statistici e contestazioni. Un noioso cliché che puntualmente si ripete ogni anno, da troppi anni. Con una novità per l'anno in corso: l'abbandono da parte dei magistrati delle aule dove si svolgeva la "commemorazione", per denunciare non solo i contrasti tra politica e magistratura, ma più di tutto il degrado in cui versa la giustizia. Più che l'abbandono della "commemorazione" da parte dei magistrati mi sarei aspettato, per protesta contro il potere politico, la messa al bando delle toghe "rosse" e "nera", così da presentarsi ai cittadini "nudi" come loro dinanzi alla legge o da parte delle frange più estremiste persino l'occupazione dei tetti dei palazzi di giustizia. Come quella messa in atto dagli operai dello stabilimento Fiat di Termine Imprese. I primi per difendere il diritto di amministrare giustizia, i secondi per difendere il pane quotidiano, che, ammetto non è la stessa cosa. La giustizia si può attendere, il pane un pò meno. E così i magistrati, in fila indiana, solenni e dignitosi, con la Costituzione in mano, hanno abbandonato le sedie. Quella Costituzione che da quando è stata emanata nessuno ha mai potuto modificare, salvo la parte in cui dispone che il processo deve avere una ragionevole durata, che, forse, in qualche copia della Costituzione stretta in nano manca.

SARO PAFUMI

## «Più stalli auto per i conducenti disabili»

Troppo spesso ultimamente ho letto su questa intelligente rubrica, le sacrosante denunce dei portatori di handicap, che lamentano l'impossibilità di posteggiare, ove ne avessero la necessità, anche negli stalli a strisce blu. A questo quesito mi ha risposto l'arroganza dimostrata da un dipendente di "Sostare", il quale alla mia contestazione mi sventolò in faccia un articolo di giornale che riportava l'ultima sentenza della Cassazione in merito a questo presunto diritto, affermandomi che ognuno avrebbe dovuto esercitare il proprio mestiere, mentre egli sarebbe stato titolato a leggere ed interpretare una sentenza di Cassazione mentre chi non condivideva la sua personale interpretazione, avrebbe fatto meglio a stare zitto; poi di fatto non risultò che egli avesse titolo e capacità per poterlo fare. La Cassazione infatti, con tale sentenza, volle rimarcare, che non è il codice della strada a regolare tale quesito, ma è l'ammini-

strazione comunale in quanto proprietaria della strada. Non un diritto quindi, ma una concessione. Premesso quanto sopra, rileggo una proposta che a tal proposito, ma più specificatamente per il rilascio dei contrassegni di cui alle superiori note, presentata dall'allora consigliere Ingrassia, che chiedeva il rilascio di contrassegno diversificato fra i portatori di handicap guidatori e chi invece era provvisto di autista, dando pertanto la priorità ai disabili con patente di guida BS. Ora, premesso che tale proposta si è perfezionata con la delibera n. 16 del 30/03/2005. Non mi risulta che la nostra città si sia attrezzata per il rilascio di tale Pass differenziato, mentre mi risulta per assolutamente certo, che vi sono invalidi al 100% cui è stata riconosciuta la "grave difficoltà a deambulare", sono guidatori ma non hanno necessità di effettuare alcuna modifica all'auto, poiché gli arti preposti alla guida, (che non sono gli stessi di quelli preposti allo stare in piedi e camminare) non risultano compromessi e quindi l'auto pur se non modificata, resta il mezzo per poter deambulare autonomamente. Risulta molto strano che si voglia far transitare in corsia preferenziale i portatori di handicap, riconoscendo loro il grave problema della difficoltà deambulatoria, mentre poi non si provvede alla individuazione di sufficienti stalli, od in mancanza di essi permettere loro di poter posteggiare negli stalli a strisce blu; sarebbe come dire, "permettiamo loro di poter volare, ma non facciamoli atterrare"! Dimenticando che anche loro sono buoni elettori.

F.B.

## «Le discariche di via Sgroppillo le segnalai già 4 anni fa»

L'articolo su cronaca, a pag. 53, di lunedì 18 gennaio riporta il sopralluogo della municipalità Picanello-Ogna in riferimento a tre discariche abusive. Questa segnalazione arriva dopo circa 4 anni da una mia lettera, relativa a via Sgroppillo documentata con foto, pubblicata su questa rubrica. Dove tra l'altro suggerivo come risolvere il problema in maniera semplice rifacendo il muro mancante. La municipalità della passata amministrazione, non "leggendo" la segnalazione riportata su questa rubrica, non è intervenuta per sollecitare il banale intervento di manutenzione da parte degli assessorati al ramo. Da allora, sono trascorsi 5 lunghi anni e le discariche sono sempre lì, e ora riportate nella pagina della cronaca: quartieri ("Le città nella città"). Sono convinto che l'attuale assessore all'ambiente Domenico Mignemi interverrà, facendo tesoro del suggerimento dato, con risolutezza per definire il problema esposto.

NUCCIO MIRABELLA

## «Rispettate i bambini»

Scrivo queste righe a quelle persone che nella loro vita non hanno mai dato amore odiando la vita e, in fondo anche se stessi. L'amore per i bambini è la cosa più bella che abbiamo ricevuto dalla natura; se non abbiamo rispetto per i bambini vuole dire che siamo peggio delle bestie, perché esse amano i propri figli e ci insegnano come dovremmo comportarci, con il loro silenzio ma con gesti d'amore verso i loro simili. Noi dovremmo prenderne atto di tutto questo perché i bambini sono la nostra continuità e la vita stessa che si rinnova giorno dopo giorno. Se vedi un bambino piangere, asciugala le sue lacrime o sarai tu a piangere. Ricordati che sei stato bimbo anche tu, fai allora un passo indietro, allunga la mano verso le persone che credono in te, non li deludere perché la vita va vissuta una volta sola, non voltare le spalle alla natura perché la vita è un dono di Dio, vivi la tua vita, ma lasciala vivere anche alle altre persone, perché tu non sei migliore, siamo tutti uguali.

SANTO CATANIA

## «L'inconcludenza al potere»

Come prevedibile, sotto la spinta della santuzza da tutto po' fari l'amministrazione riapre l'anfiteatro romano, chiuso da mesi per una situazione di potenziale pericolo a causa della lesione di una colonna dell'ingresso. L'intervento "miracoloso" consiste nella cerchiatura della colonna, banale operazione artigianale, poche ore di intervento, diremmo "in day ospital", cioè con i luoghi agibili. Eppure sono trascorsi mesi, sono stati interpellati docenti universitari e laboratori di analisi, ma in primo luogo è apparsa tutta la disarmante inconcludenza dell'amministrazione.

SALVATORE URZI

## «La carità e la festa di Sant'Agata»

Mi riferisco alla lettera pubblicata giorno 1 febbraio col titolo "Il denaro della festa agatina ai bambini mutilati di Haiti". Desidero ricordare prima di tutto a me stesso che la carità va fatta tutto l'anno e non ha un prezzo. Inoltre, sappiamo che la vita umana ci riserva momenti di tristezza ed anche di letizia. C'è il dolore, ma c'è la gioia; c'è la mor-

te, ma c'è la nascita; c'è il sacrificio, ma c'è il divertimento. Non vorrei dare lezioni a nessuno, però ritengo che la migliore carità è quella fatta col proprio portafoglio, rinunciando, per esempio, a una crociera o a un bene di lusso. Senza, tuttavia, mortificare le esigenze prioritarie della famiglia e della collettività che ci circonda. Gli antichi ci han-

no lasciato un metro di misura per evitare le esagerazioni, la cosiddetta "decima". Su questo dovremmo essere tutti d'accordo, anche perché le "emergenze" sono tante. Insomma, la carità non va trattata come un bene da mettere all'asta, a chi offre di più!... Questo lo facevano già i farisei, duemila anni fa!

EMANUELE VECCHIO